

La lunga giornata di Sala Dalla cautela alla svolta «Basta con quel testo»

Il sindaco: se qualcuno ha sbagliato deve pagare

Si preannunciava come una mattinata tranquilla, un confronto a tutto campo con gli studenti del liceo classico Parini. Invece no, la giornata del sindaco **Giuseppe Sala** è partita subito in salita, con la notizia degli arresti domiciliari dell'ex dirigente comunale dell'urbanistica Giovanni Oggioni. Le accuse indicate dal Gip? Corruzione, falso e depistaggio. Una brutta tegola per il primo cittadino, che negli ultimi mesi continuava a ripetere che le inchieste sull'urbanistica meneghina riguardavano l'interpretazione delle regole, non il passaggio di denaro ai dirigenti comunali. Un tabù infranto.

Sala, intanto, interpellato dai cronisti al Parini, prende tempo: «L'arresto di Oggioni? Non so nulla, non conosco i fatti imputati. Appena capisco qualcosa, mi esprimerò. Preoccupato? Vivo preoccupato». Una domanda, intanto, sorge spontanea: che fine farà, a questo punto, il decreto Salva Milano? Il sindaco non giunge a conclusioni affrettate: «Dipende da quando è stato commesso - se è stato commesso - il fatto e a cosa va attribuito. Sono

preoccupato, ma devo capire. Non sono mai situazioni piacevoli da gestire, cercheremo di capire. Il Salva Milano favorisce i privati? Non lo so. Per me il Salva Milano deve passare per una serie di motivi. Non posso commentare cose che non conosco».

Non è finita. L'indagine sembra mostrare un conflitto di interessi tra l'ex dirigente comunale e gli obiettivi di Assimpredil, l'associazione degli imprenditori edili milanesi. «Questo è da capire - replica cauto il numero uno di Palazzo Marino -. È chiaro che io difendo sempre l'amministrazione, il Comune, la squadra. Ma che se uno ha sbagliato, che paghi anche duramente. Sia chiaro. Ci rimettiamo a quello che la Procura e il sistema giudiziario stanno facendo». Già, parole che mostrano le loro estreme conseguenze qualche ora dopo. Sì, perché quando

dalle intercettazioni emerge che Oggioni e Cerri hanno contribuito a scrivere il decreto Salva Milano, sollecitati da alcuni politici a fornire consigli sul testo, da Palaz-

zo Marino esce una nota che prima annuncia che «l'amministrazione comunale considera di costituirsi parte civile» e, nell'ultima frase, archivia per sempre il decreto Salva Milano: «Gli elementi di novità, e purtroppo di maggio-

re gravità, descritti negli atti di accusa inducono questa amministrazione a non sostenere più la necessità di proseguire nell'iter di approvazione della proposta di legge cosiddetta Salva Milano».

Tra i primi a commentare c'è il consigliere comunale dei Verdi Carlo Monguzzi, da sempre contrario al decreto: «Il Salva Milano non c'è più. Bene. Era quello che avevamo chiesto. È una vittoria degli ambientalisti, dei comitati e dei cittadini. Ora il sindaco, che così tenacemente aveva chiesto e sostenuto questo provvedimento, si scusi con la città e con chi come noi lo ha duramente contrastato. Errori come questo non si possono più fare».

M.Min.

**AL LICEO CLASSICO PARINI
Il primo cittadino
ha commentato
le indagini a margine
di un incontro**



Il sindaco Giuseppe Sala è intervenuto sugli sviluppi dell'inchiesta a margine di un confronto con gli studenti del liceo classico Parini



Peso: 38-18%, 39-17%